



CONFINDUSTRIA

Decreto-legge n. 55/2018,  
recante “*Ulteriori misure  
urgenti a favore delle  
popolazioni dei territori  
delle Regioni Abruzzo,  
Lazio, Marche ed Umbria,  
interessati dagli eventi  
sismici verificatisi a far data  
dal 24 agosto 2016*”

*Prima lettura Senato*

Giugno 2018

Il Senato ha approvato con modifiche, in prima lettura, il DDL di conversione del **decreto-legge n. 55/2018**, recante “Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatesi a far data dal 24 agosto 2016” con i voti favorevoli della maggioranza e del PD.

Il provvedimento era stato l’ultimo atto adottato dal Governo Gentiloni.

Confindustria, in sede di audizione in Commissione, ha espresso apprezzamento per il provvedimento che proroga le sospensioni dei versamenti tributari e contributivi, scadute lo scorso maggio. Al contempo, ha evidenziato l’opportunità di alcune integrazioni al provvedimento volte a rafforzare altre misure di rilancio della ripresa economica, introdotte dai precedenti provvedimenti a favore delle popolazioni colpite dal sisma del Centro Italia.

Inoltre, su un piano più generale, Confindustria ha ritenuto opportuno condividere con la Commissione la necessità di un riordino organico della disciplina delle calamità, dando seguito alle proposte elaborate in occasione delle Assise di Verona e al complesso lavoro svolto negli anni con i territori interessati. Al riguardo, è stata depositata la **proposta di legge quadro** in tema di calamità che mira a garantire stabilità e generalità a tutte quelle misure succedutesi nel corso degli anni in occasione dei diversi eventi calamitosi e che finora hanno avuto carattere straordinario e contingente.

Alcuni degli **emendamenti approvati** al Senato sono in linea con le istanze del mondo produttivo e con il contenuto della proposta di legge di quadro. Il riferimento è, in particolare, a:

- la previsione secondo cui il **trasporto e deposito di materiali di scavo** può avvenire in siti di deposito intermedio, preliminarmente individuati, che garantiscano un livello di sicurezza ambientale. In tal caso, i materiali assumono fin dall’origine la qualifica di sotto prodotto per un periodo non superiore a 30 mesi (invece di 18 come previsto dalla disciplina previgente);
- le esenzioni dal **pagamento delle utenze** localizzate nella “zona rossa” fino al 31 dicembre 2020. Spetterà alle autorità di regolazione competenti la disciplina delle modalità di rateizzazione delle relative fatture;
- la possibilità per le imprese con oltre 400 dipendenti e site in aree di crisi aziendale complessa, di una deroga ai limiti massimi di durata del **trattamento straordinario di integrazione salariale**. La deroga è ammessa per il 2019, per un limite massimo di 6 mesi. Il trattamento è ammesso a titolo di riorganizzazione aziendale ed è subordinato alla conclusione di un accordo in sede governativa nonché allo svolgimento, da parte della regione interessata, di misure di politica attiva intese al reimpiego dei lavoratori sospesi. La copertura della misura è disposta entro il limite massimo complessivo di spesa di 10 milioni di euro per l’anno 2019;
- il riconoscimento dell’indennità , in favore di alcuni lavoratori interessati da eventi sismici, pari al **trattamento massimo di integrazione salariale**, nonché della relativa contribuzione figurativa;
- la proroga della **sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti in genere**. Il termine di sospensione del 31 dicembre 2016, previsto dal decreto-legge n. 189/2016, già prorogato al 31 dicembre 2018 per le attività economiche e produttive, viene ulteriormente posticipato al 31 dicembre 2020;

- la predisposizione e la pubblicazione da parte del Commissario straordinario di **Linee Guida** contenenti indicazioni per la corretta e omogenea attuazione delle procedure e degli adempimenti connessi agli interventi di ricostruzione.

Oltre a queste misure, nel corso dell'esame in Commissione, sono state approvate altre modifiche riguardanti:

- la proroga dello **stato di emergenza** fino al 31 dicembre 2018. Ai relativi oneri si provvede nel limite complessivo di 300 milioni mediante utilizzo delle risorse disponibili sull'apposita contabilità speciale intestata al Commissario straordinario;
- la sospensione degli **adempimenti e dei versamenti tributari e contributivi**: è stato previsto che, per quanto riguarda le somme oggetto di sospensione, la ritenuta può essere operata anche dal sostituto d'imposta, quando ciò è richiesto dal dipendente subordinato o assimilato.
- il versamento dei **contributi previdenziali e assistenziali** e dei **premi per l'assicurazione obbligatoria** già sospesi: è stato identificato un **termine omogeneo** valido sia per i pagamenti e gli adempimenti effettuati in unica soluzione, sia per quelli effettuati con l'avvio di un piano rateale. Secondo la formulazione precedente della norma, infatti, il termine del 31 gennaio 2019 era connesso alla sola ipotesi di pagamenti e adempimenti effettuati con un piano rateale. Sul punto, Confindustria aveva suggerito di rinviare di un ulteriore anno (fino al 2020) la ripresa dei versamenti dei contributi oggetto di sospensione.
- il differimento, al 31 dicembre 2018, dei termini per l'adozione delle ordinanze di **sgombero** e per la **dichiarazione di distruzione o inagibilità del fabbricato**;
- la semplificazione della **procedura per la concessione e l'erogazione dei contributi, attraverso l'eliminazione** dell'intervento dell'ufficio speciale per la ricostruzione territorialmente competente nella fase istruttoria sulla compatibilità urbanistica;
- la **concessione di finanziamenti agevolati per la ricostruzione privata**: è stata approvata una modifica che intende inserire nel quadro economico relativo alla richiesta di contributo le spese sostenute per tributi o canoni di qualsiasi tipo dovuti per **l'occupazione di suolo pubblico determinata dagli interventi di ricostruzione**;
- revisione della **soglia di obbligatorietà delle SOA** per le imprese affidatarie dei lavori di immediata ricostruzione, che verrà richiesta ai lavori di importo superiore ai 258.000 euro.

Un tema di particolare importanza che non è stato interessato da modifiche è quello delle **Zone Franche Urbane**, riguardo al quale Confindustria ha sostenuto l'estensione del periodo temporale di efficacia. Il Governo ha accolto alcuni ordini del giorno volti a prorogare per due anni le agevolazioni tributarie previste dalla ZFU in favore delle imprese che hanno avviato l'attività entro il 31 dicembre 2017, con sede principale o unità locale all'interno dei territori dei comuni colpiti dal sisma nonché ad abbassare al 15 per cento il limite di riduzione del fatturato per l'accesso ai relativi benefici; è stato inoltre chiarito che il tema sarà presumibilmente affrontato in sede di esame della legge di bilancio.

Altro tema affrontato in prima lettura è quello del **recupero degli aiuti di Stato percepiti dalle imprese a seguito degli eventi sismici verificati in Abruzzo nel 2009 e dichiarati illegittimi dalla**

Commissione europea. È stato, infatti, previsto che i dati relativi all'ammontare dei danni subiti e le osservazioni relative alle somme percepite devono essere presentati entro 180 giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento di recupero.

Al riguardo, è stato accolto un ordine del giorno che impegna il Governo ad avviare nuove interlocuzioni e trattative con le Istituzioni europee al fine di riaprire le negoziazioni in merito alla procedura di infrazione avviata, nonché a prorogare l'imminente scadenza del termine di presentazione delle osservazioni e dei dati da parte delle imprese.

Nel corso dell'esame alla camera Confindustria sosterrà la necessità di ulteriori misure fondamentali per la ripresa della produttività, ovvero: *i)* l'estensione del credito d'imposta fino al 2020, in linea con la decisione della Commissione europea che ne consente l'applicazione; *ii)* la possibilità di cedere il credito d'imposta spettante per gli investimenti in beni strumentali nuovi nelle zone colpite dagli eventi sismici.

Il Governo ha, inoltre, ribadito il proprio impegno a intervenire con ulteriori misure che comportino oneri di spesa più ingenti, tra cui quelle in materia fiscale, nei prossimi mesi.